



Federazione Istituti di Attività Educative  
**Assemblea Regionale Fidae Lombardia**

*SCUOLA PUBBLICA*

*FAMIGLIA*

*SOCIETA' CIVILE*

## Introduzione alle Indicazioni Nazionali (2012)

Piero Cattaneo  
Università Cattolica S. Cuore – Milano-Piacenza  
Istituto Sociale - Torino

Milano, 5 novembre 2013

## **1. Il punto di vista di un dirigente scolastico**

- Il testo delle Indicazioni (2012) e la CM 26 agosto 2013 n. 22 (Misure per l'accompagnamento delle Indicazioni Nazionali)
- Uno schema interpretativo: le domande più ricorrenti per un utilizzo corretto e generativo del testo 2012
- La scelta di campo: alcuni impegni metodologico-operativi per i coordinatori didattici e per i docenti (il curriculum verticale; la scuola inclusiva; la valutazione)

## **2. L'elaborazione di un “curriculum verticale”:**

- **vincoli – aree di discrezionalità**
- dal Profilo dello Studente, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento
- come si garantiscono continuità, progressività, gradualità e unitarietà del curriculum?

### **3. Scuola dell'inclusione: quale didattica?**

- Quali sono i “fattori” e/o “elementi” che caratterizzano e qualificano la scuola inclusiva?
- Come cambia la didattica in una scuola che vuol essere inclusivo?
- Quali gli “strumenti” da predisporre per facilitare il processo di inclusione degli allievi nella scuola?

### **4. Le Indicazioni nazionali e... la valutazione**

- Quali le innovazioni prospettate? Su quali piani?
- Quali i vincoli e quali le aree di discrezionalità riconosciute all'autonomia di ogni istituzione scolastica?

### **5. Bibliografia minima - Sitografia**

## 1. Il punto di vista di un dirigente scolastico

### a) *Perché un nuovo testo delle Indicazioni Nazionali?*

A seguito del DPR n. 275/1999 – Regolamento dell'Autonomia – art. 8  
(Definizione dei curricoli)

➔ Legge n. 53 del 28 marzo 2003

(Delega al Governo per la definizione delle norme generali  
sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di  
istruzione e formazione professionale)

*“I Piani di Studio personalizzati, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, contengono un nucleo fondamentale, omogeneo su base nazionale, che rispecchia la cultura, le tradizioni e l'identità nazionale e prevedano una quota riservata alle Regioni, relativa agli aspetti di interesse specifico delle stesse, anche collegate alle realtà locali”.*

(art. 2 – Sistema educativo di istruzione e formazione; c. 1)

➔ D.lgs. N. 59/2004

Indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati

➔ D.M. 31.07.2007

Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

➔ D.P.R. n. 89/2009

➔ Adozione del Regolamento recante Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (DM 16.11.2012 – pubblicato sulla GU dicembre 2012)

## **b) *Quali le motivazioni?***

- ▶ Compresenza di due testi delle Indicazioni nazionali (2004-2007)
- ▶ Atto di Indirizzo del Ministro Gelmini (08.09.2009)  
(Premessa, c. 2 – Armonizzazione delle “Indicazioni” ed essenzializzazione dei curricula; un’opportunità progettuale per le scuole dell’autonomia)
- ▶ La diffusione degli istituti comprensivi nel primo ciclo di istruzione
- ▶ La certificazione delle “competenze” al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione (DPR n. 122 del 22.06.2009)
- ▶ ...

## c) Perché *“Misure di Accompagnamento delle Indicazioni Nazionali?”*

➔ Non tutte le scuole hanno partecipato alla revisione del testo delle Indicazioni Nazionali del 2007 (bozza del documento 31.05.2012; revisione giugno-luglio 2012)

*“Le nuove Indicazioni presentano un modello di scuola impegnativo che costituisce un punto di riferimento obbligatorio, pur nel rispetto della libera iniziativa didattica degli insegnanti e nell’esercizio dell’autonomia progettuale delle singole scuole”.*  
(documento di lavoro del CSN – allegato alla CM n. 22/2013)

➔ Alle istituzioni scolastiche viene richiesto un lavoro di verifica, di interpretazione critica, di sviluppo di azioni educative e didattiche a seguito di un lavoro di studio, di approfondimento, di ricerca e di sperimentazione in situazione delle Indicazioni Nazionali

➔ Le azioni previste dal CSN per accompagnare l'attuazione delle Indicazioni si sviluppano in più direzioni:

- informazione
- formazione
- ricerca
- monitoraggio
- documentazione

## 1.2 Uno schema interpretativo: le domande più ricorrenti per un utilizzo corretto e generativo delle Indicazioni Nazionali (testo 2012)

- *Quali sono le “novità” contenute nel testo 2012 rispetto ai due precedenti?*
- *Quali sono le “conferme”?*
- *In che modo “valorizzare” quanto le singole istituzioni scolastiche hanno elaborato e realizzato negli anni 2004-2013?*
- *Come elaborare un curriculum di istituto verticale? Quali le strategie? Chi lo elabora?*
- *Cosa significa “scuola inclusiva?” quali cambiamenti sono previsti per la scuola nell’era dei Bes?*
- ...

Alle molte domande, ai molti interrogativi è importante e utile rispondere che:

- a) *il testo delle Indicazioni 2012 **sostanzialmente** mantiene la “struttura” e l’organizzazione del testo 2007 (già indicato come aggiornamento delle Indicazioni 2004)*
- b) *viene inserito un capito sulle FINALITÀ GENERALI (La scuola italiana, statale e paritaria, svolge l’insostituibile funzione pubblica assegnatole dalla Costituzione ...)*
- c) *si fa un esplicito riferimento (e quindi di fatto viene “suggerita” un’opzione in material di “competenze”) alle otto competenze chiave per l’apprendimento permanente (Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio del 18 dicembre 2006)*
- d) *viene ridefinito il Profilo dello studente (non presente nel testo 2007; presente come PECUP nel testo 2004)*

- e) viene inserito un capitolo sull'**organizzazione del curricolo** di istituto con proposte operative per l'utilizzo delle Indicazioni e con un "glossario" sulle parole/termini chiave che riguardano l'elaborazione del curricolo verticale, la valutazione degli esiti, i fattori di inclusività e l'azione della comunità educativa e professionale
- f) il testo delle Indicazioni 2012 è articolato in due parti:
- scuola dell'infanzia
  - scuola del primo ciclo
- Ciascuna delle due parti mette a fuoco:
- lo specifico concetto di AMBIENTE DI APPRENDIMENTO
  - le competenze al termine del periodo di competenza
  - i campi di esperienza (Infanzia) e le discipline (Primo ciclo) non più aggregate nelle tre Aree come nel testo del 2007
- g) i traguardi di sviluppo delle competenze (al termine della scuola dell'infanzia; al termine della scuola secondaria di primo grado)

- h) gli obiettivi di apprendimento (solo per la disciplina del primo ciclo di istruzione)  
(senza una specifica articolazione in tabella di sintesi delle conoscenze e delle abilità)*
  
- i) il contributo specifico della scuola a “Cittadinanza e Costituzione” (l’educazione alla cittadinanza è responsabilità comune di tutti i docenti e obiettivo generale del sistema educativo)*

## 2. Elaborazione autonoma del CURRICOLO di ISTITUTO (verticale)

*“Il curricolo d’istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell’autonomia scolastica e al tempo stesso, esplicita le scelte dell’istituzione scolastica e l’identità dell’Istituto”*

(da “L’organizzazione del Curricolo)

- Quali sono le tappe o passaggi VINCOLANTI?
- Quali sono le AREE DI DISCREZIONALITÀ?

## 2.1 Vincoli

- Ogni istituzione scolastica predispone il curricolo verticale all'interno del POF, unico per l'intero istituto comprensivo
  - competenze in uscita (profilo dello studente)
  - traguardi
  - tipologie di attività funzionali alla promozione e allo sviluppo delle competenze
  - osservanza delle norme per alunni con BES e attivazione di una didattica per l'inclusione
- Valutazione degli esiti di apprendimento e dei processi
  - valutazione degli apprendimenti, delle competenze e del comportamento (legge n. 53/03 art. 3) (DPR n. 122/09) art. 1)
- Individuazione di descrittori di conoscenze, di abilità e di competenze

## Discrezionalità

- Le Indicazioni sono un “testo aperto”:
  - priorità delle “scelte” in relazione ai bisogni del contesto
  - organizzazione dei tempi scuola e delle sequenze di attività didattiche
  - scelta dei traguardi (prescrittivi) per i momenti di passaggio”
  - scelta degli obiettivi di apprendimento in relazione alle attività educative e didattiche
- Criteri e strumenti per la verifica, la valutazione e la certificazione delle competenze
  - tipologie di verifiche
  - scale di valutazione
  - modelli di certificazione delle competenze
  - prove Invalsi
  - esami di Stato
- Processi di autoanalisi e di autovalutazione di istituto
  - es. CAF
  - iniziative autonome per la certificazione di qualità del “sistema” scuola (singolo istituto scolastico)

## 2.2 Dal Profilo dello studente ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento

- **Il profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione**

*“Lo studente al termine del primo ciclo di istruzione, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità; è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni”.*

*Il profilo descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza che un ragazzo/ragazza deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. (dalle Nuove Indicazioni per il curricolo nel primo ciclo di istruzione – 2012)*

- **Il profilo delle competenze**

- **disciplinari** (esempi)

- *dimostra una padronanza della LINGUA ITALIANA tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adattare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni*
  - *nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in LINGUA INGLESE e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua*
  - *le sue CONOSCENZE MULTIMEDIALI E SCIENTIFICO-TECNOLOGICHE gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri*
  - *si orienta nello SPAZIO E NEL TEMPO dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta AMBIENTI, FATTI, FENOMENI E PRODUZIONI ARTISTICHE*

- esercizio della cittadinanza

- *Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile.  
Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro; occasioni rituali nella comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.*
- **Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano**

## 2.3 L'organizzazione del Curricolo d'Istituto in un Istituto Comprensivo

Le Indicazioni 2012 costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidato alle scuole. La Comunità scolastica è chiamata ad assumerle e a contestualizzarle, elaborando **specifiche scelte** relative a **contenuti, metodi, organizzazione e Valutazione** coerenti con i **traguardi** previsti dal documento nazionale.

### *Quali le operazioni necessarie?*

- Assumere il **testo aperto** delle indicazioni (leggere il testo; confrontarlo con le esigenze formative del contesto scolastico e ambientale di riferimento; ...)
- Contestualizzare le indicazioni (leggere attentamente le **competenze** del Profilo dello studente; calibrarle sulle potenzialità e sulle esigenze formative dell'utenza; esaminare attentamente i **traguardi** quali risultati intermedi funzionali a far conseguire le competenze) selezionare gli **obiettivi di apprendimento** (superare la distinzione tra conoscenze e abilità)

In sintesi

- *Analisi* del *profilo* dello *studente* al termine del primo ciclo di Istruzione (eventuale analisi del profilo nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria)
- *Selezione* delle *competenze* ritenute *prioritarie* in relazione al contesto e scelta delle attività didattiche da realizzare (quali discipline? Quali traguardi? Quali obiettivi di apprendimento?)
- Definizione degli strumenti di verifica e di valutazione delle *competenze* ottenute (es. **rubriche valutative**)

## Esempio di **rielaborazione** del Curricolo d'Istituto

### Dal Profilo dello studente

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri

### Dai traguardi al termine della scuola

Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni

### Dai traguardi al termine della scuola primaria

Ricerca dati per ricavare informazioni e costruire rappresentazioni (tabelle, grafici).

Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici

### Dal grafico in uscita dalla scuola dell'infanzia

Inizia ad orientarsi nel mondo dei simboli e delle rappresentazioni

## Prospetto comparativo per lo sviluppo di competenze in modo graduale, progressivo e continuo

- **Competenza 1** – Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni

Infanzia	Primaria	Secondaria di primo grado
<p>Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.</p> <p>Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza</p>	<p>Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi</p>	<p>Ascolta e comprende testi di vario tipo <b>diretto</b> e <b>trasmesso</b> dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente</p>

## 3. Scuola dell'inclusione: quale didattica?

### 3.1 Quali sono i “fattori”/“elementi” che caratterizzano e qualificano la scuola inclusiva?

Le Indicazioni 2012 costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidato alle scuole. La Comunità scolastica è chiamata ad assumerle e a contestualizzarle, elaborando **specifiche scelte** relative a **contenuti, metodi, organizzazione** e **Valutazione** coerenti con i **traguardi** previsti dal documento nazionale.

#### *Quali le operazioni necessarie?*

- Assumere il **testo aperto** delle indicazioni (leggere il testo; confrontarlo con le esigenze formative del contesto scolastico e ambientale di riferimento; ...)
- Contestualizzare le indicazioni (leggere attentamente le **competenze** del Profilo dello studente; calibrarle sulle potenzialità e sulle esigenze formative dell'utenza; esaminare attentamente i **traguardi** quali risultati intermedi funzionali a far conseguire le competenze) selezionare gli **obiettivi di apprendimento** (superare la distinzione tra conoscenze e abilità)

### 3. La didattica per competenze: che cosa cambia rispetto alla didattica tradizionale?

- **situazioni di apprendimento** in cui gli alunni siano **parte attiva** nell'elaborazione, nella presa di decisioni e nel controllo degli esiti e del processo di apprendimento
- **valorizzazione e uso delle situazioni reali** favorevoli all'introduzione di nuovi argomenti partendo da problemi e cercando soluzioni
- il **lavoro di gruppo** o comunque socializzato è preferito al lavoro individuale
- il gruppo di lavoro è centrato su **compiti autentici o compiti di realtà**
- uso sistematico di **rubriche valutative**

## Dai Bisogni Educativi Normali ai Bisogni Educativi Speciali

- ✓ nella scuola inclusiva la lettura dei bisogni viene fatta in modo più ampio: clinicamente meno orientata e più attenta sul piano pedagogico e didattico
- ✓ quindi la lettura dei bisogni è condotta in modo più equo in quanto non necessita solo e sempre di una certificazione

### **Domanda:**

*Quando diventano speciali i bisogni educativi normali?*

*Quando il loro funzionamento diventa problematico per l'allievo (danno a sé o agli altri, ostacolo / difficoltà) all'apprendimento, stigma sociale*

## **Responsabilità pedagogico-didattica rispetto ad una delega medica (o clinica)**

Il Consiglio di classe o il team nell'ambito della scuola autonoma è in grado di identificare un bisogno educativo speciale senza avere alle spalle una certificazione.

La norma recita:

*“Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti, motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, ciò al fine di evitare contenzioso”*  
(CM n. 8/2013)

*N.B. Cambiamento di procedure*

## **Superamento della delega all'insegnante di sostegno. Assunzione collegiale della responsabilità verso le situazioni di disagio**

È sempre più urgente adottare una didattica che sia “denominatore comune” per tutti gli alunni e che non lasci indietro nessuno: **una didattica più inclusiva che speciale.**

Il Collegio dei docenti, il singolo Consiglio di classe o il singolo team sono chiamati a mettere in atto **tutte** quelle condizioni operative, relazionali e organizzative idonee:

- rilevazioni delle situazioni di disagio
- adozione di una personalizzazione della didattica (Mis. Disp; Str. Compens.)
- elaborazione del PDP (progettazioni didattiche calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita – **profilo dello studente**)

## Personalizzazione e individualizzazione

Strumento privilegiato è il percorso di individualizzazione e personalizzazione, redatto in un **Piano Didattico Personalizzato**, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un'**elaborazione collegiale**, corresponsabile, partecipata, le strategie di intervento più idonee e **i criteri di valutazione degli apprendimenti**.

La Direttiva chiarisce come la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.

## Coinvolgimento forte dell'istituzione scolastica

Per perseguire la “**politica dell'inclusione**”, la Direttiva fornisce indicazioni operative e organizzative che coinvolgono in modo forte la singola istituzione scolastica:

- a) i compiti del Gruppo di lavoro e di studio di istituto (**GLHI**) si estendono anche alle problematiche dei BES; a tale gruppo, denominato Gruppo di lavoro per l'inclusione (**GLI**), la Direttiva assegna molti compiti, tra questi l'elaborazione del **Piano Annuale di Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES**
- b) nel **POF** della scuola andranno indicate tutte **le strategie organizzative, gestionali, operative, funzionali e quelle mirate a rilevare, monitorare e valutare** il grado di inclusività della scuola per migliorarlo nel tempo

### 3.3 Quali sono gli “strumenti” da predisporre per facilitare il processo di inclusione degli allievi nella scuola?

- Esempi / modelli di P.D.P.
- Esempi / modelli di P.A.I.  
(Piani Annuali di Inclusione)

## 4. Le Indicazioni Nazionali e ... la valutazione

4.1. Quali sono le innovazioni prospettate? Su quali piani?

*“Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali”* (Indicazioni Nazionali 2012)

In sintesi:

a) RESPONSABILITÀ

- la valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari
- la valutazione attiva le azioni da intraprendere (es. verifica; registrazione; interventi; ...)
- regola quelle avviate (controllo in itinere della programmazione, degli esiti e dei processi di insegnamento/apprendimento)

- promuove un bilancio critico su quelle condotte a termine (es. esiti sul piano degli apprendimenti; variazioni nel processo; conferme di decisioni prese; funzionalità della progettazione; ...)
- assume una preminente funzione formativa di accompagnamento dei processi di accompagnamento e di stimolo al miglioramento  
(Valutazione degli esiti e dei processi)
- necessita di una tempistica e trasparente comunicazione sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate (iniziali, intermedie, finali)

## 4.2. Quali sono i vincoli e le aree di discrezionalità riconosciute all'autonomia di ogni istituzione scolastica?

*“Alle singole istituzioni scolastiche spetta la responsabilità dell’autovalutazione che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull’intera organizzazione dell’offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l’efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne.*

Quindi:

- è vincolante procedere a forme di autoanalisi e autovalutazione di istituto (es. Progetto VALES)
- è vincolante partecipare a forme di valutazione esterna (es. INVALSI)
- è necessario promuovere la cultura della valutazione quale esercizio della propria autonomia

## 5. Bibliografia minima e sitografia

- Annali della Pubblica Istruzione – 2012 (Numero speciale) – Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione
- Mario Castoldi, Valutare le competenze: compiti autentici (intervento all’IC 18 di Verona)
- Piero Cattaneo, Didattica per competenze, in Scuolainsieme n. 5, La Tecnica della Scuola, Catania, 2007
- Piero Cattaneo, Il curriculum di Istituto per competenze, in Scuola e Didattica, anno 2008, Brescia
- Booth e Ainscow, L’index per l’inclusione, Erikson, 2008
- Janes D. e Silvia Cramerotti, Alunni con BES, Erikson 2013
- Claudio Berretta, Bes e Inclusione – Bisogni educativi “normalmente speciali”, La Tecnica della Scuola, Catania 2013
- Erodoto Affinati, Elogio del ripetente, Mondadori 2012

[www.erikson.it](http://www.erikson.it)

[www.griffini.lo.it](http://www.griffini.lo.it)

[www.istitutosociale.it](http://www.istitutosociale.it)

**Per eventuali chiarimenti**

[pierocattaneo@tin.it](mailto:pierocattaneo@tin.it)

cell. 3387047056